

L'INTERVISTA

CIRYLLE COHEN "FERMI A 700MILA INOCULAZIONI, LA CAMPAGNA PARTITA A GENNAIO PROCEDE LENTA"

"Qui in Israele il booster è indicato per gli over 18, ma quasi nessuno lo fa"

» Peter D'Angelo

La quarta dose in Israele è ormai ferma al palo da mesi: "La campagna vaccinale procede molto lentamente", conferma Cyrille Cohen, consigliere del governo israeliano per i vaccini, e direttore di Immunologia alla Bar Ilan University. Va ricordato che nel Paese "apripista" (dove le persone completamente vaccinate sono solo il 66%, circa 6,1 milioni) la quarta dose è stata raccomandata da gennaio a tutta la popolazione over 18. Alla terza dose avevano aderito circa 4,4 milioni di israeliani (circa il 60%), ma la quarta è andata peggio, fermandosi a quota 700 mila. Eppure, il secondo booster era partito in volata, 400 mila in pochi giorni, poi la frenata. Nel momento in cui in Europa, e in Italia, si inizia a discuterne, proviamo a tracciarne un bilancio.

Direttore, in Israele la quarta dose è partita per gli over 18 a gennaio. A che punto è la campagna?

È lenta. Metà delle persone vaccinate con la quarta dose hanno più di 60 anni.

Uno studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* afferma che "la quarta dose non ha mostrato differenze sostanziali nei livelli di anticorpi neutralizzanti specifici

ci per Omicron, rispetto alla terza dose".

In questo momento, nell'era Omicron e della variante BA.2, si vedono meno casi gravi (quasi nessuno tra i giovani). La quarta dose è indicata per le persone a rischio e gli anziani.

Il richiamo però è basato sul ceppo Sars-CoV2 di due anni fa, con Omicron il virus è cambiato in modo importante (oltre 50 variazioni), e poi ci dovrebbero essere anche i linfociti T, della memoria immunitaria che perdurano nel tempo molti di più degli anticorpi - a prescindere dal numero degli anticorpi stessi -, giusto?

Sì, è quello che crediamo. In realtà, crediamo che sia importante soprattutto per potenziare il numero di anticorpi. Ma questo rialzo sarebbe comunque transitorio.

Quanto durerà la protezione della quarta dose?

Difficile fare stime. Dobbiamo essere umili.

Se la protezione della quarta dose dovesse durare come la terza, quindi qualche mese, dovremmo pensare a una quinta, e poi una sesta? Cosa prevede?

Non prevedo nulla. Dipenderà dai nuovi vaccini, dalle nuove varianti. Forse finiremo in una situa-

zione come l'influenza, con un vaccino per i vulnerabili ogni anno, ma è troppo presto per dirlo.

Qual è il profilo delle persone che muoiono a causa di Omicron 1-2, oggi?

Sono per lo più anziani e fragili, anche vaccinati.

La popolazione adulta - e soprattutto anziana - è ormai vaccinata oltre il 90%. A questi vanno aggiunti i guariti. In questa situazione può innescarsi una pressione selettiva sul virus che stimoli nuove varianti?

Una popolazione che è stata esposta così tanto a Omicron (le stime parlano di una persona su due) potrebbe anche portare a una pressione selettiva. Abbiamo bisogno di adattare i vaccini e soprattutto di farli somministrare per via nasale per stimolare meglio l'immunità delle mucose.

Se una persona sana e vaccinata con tre dosi venisse contagiata da Omicron, quale sarebbe il rischio di morte e/o terapia intensiva?

Dipende dall'età, ma è estremamente basso. Per chi ha più di 60 anni, è 10 volte inferiore a quello dei non vaccinati o con 2 dosi. Sotto i 60 anni, è circa 3-4 volte maggiore. Ma la morte o la malattia grave non sono tutto, bisogna tenere conto anche del Long-Covid, e il vaccino aiuta in questo senso.



La quarta dose blocca i contagi, è più sterilizzante rispetto alla terza?
Non di molto, tra il 15-30% e solo per un breve periodo di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non so se faremo altri richiami... Forse sarà come con l'influenza: una dose l'anno per i vulnerabili



Paese pilota
Israele è stata l'apripista mondiale per le terze e le quarte dosi
FOTO ANSA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994